



M.I.U.R. – U.S.R. per il Lazio



Istituto Comprensivo Statale GINO FELCI - RMIC8F700A

✉ Via Accademia Italiana della Cucina, 1 – 00049 Velletri (Roma)
 Centralino: 06/9615.1373 e 06/9642.144 – Fax: 06/9615.5042

@: RMIC8F700A@istruzione.it; RMIC8F700A@pec.istruzione.it; 🌐: www.ginofelci.edu.it

Codice fiscale: 95036920585 – Codice IPA: istsc_rm8f700a – Codice unico per fatturazione: UF8RRD



FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020



REGOLAMENTO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

<i>PREMESSA</i>	3
<i>FINALITA' DEL REGOLAMENTO</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	5
<i>BULLISMO E CYBERBULLISMO</i>	6
<i>CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI</i>	8
<i>LE AZIONI DELLA SCUOLA</i>	11
<i>ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO</i>	15

ELENCO ALLEGATI

- ALLEGATO A - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
- ALLEGATO B - Seconda segnalazione. Scheda di valutazione approfondita
- ALLEGATO C – Modulo di Monitoraggio

PREMESSA

Negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, il bullismo è diventato un fenomeno in espansione, assumendo in alcuni casi connotazioni particolarmente gravi che vanno a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche. Con l'emanazione della legge 20 agosto 2019 n.92, il sistema scolastico italiano ha posto una maggiore attenzione all'educazione civica, che è diventata disciplina di insegnamento a tutti gli effetti. Tra i suoi nuclei tematici la cittadinanza digitale e l'Agenda 2030 richiamano la necessità di formare cittadini consapevoli e responsabili nell'uso dei mezzi di comunicazione e informazione. Per combattere il fenomeno del bullismo e cyberbullismo tutti gli studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per contrastarlo è la prevenzione, attraverso un approccio integrato di responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola. Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo, "... alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate". (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su quattro livelli distinti: alunni, docenti, famiglie, sportello di ascolto;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione di bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

Le tipologie degli atti di bullismo:

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie;

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le caratteristiche

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo** – il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Le tipologie

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

Conseguenze del bullismo sulla vittima

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici;
- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze sul bullo

- esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- mancanza di controllo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze sul cyber bullo

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

Conseguenze sugli spettatori

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- allontanamento sociale;

- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

Sintomi della vittima di bullismo / cyberbullismo

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- Paure, fobie, incubi;
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- Depressione, attacchi d'ansia;
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet);
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico);

Condotte da osservare per l'identificazione del bullo

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le azioni della scuola

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

La prevenzione

Gli interventi di prevenzione sono necessari per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale, per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

Il nostro Istituto adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni.

Prevede, verso gli studenti:

- Istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo
 - o Istituzione di giornate di sensibilizzazione sul tema attraverso la visione di filmati, incontri con esperti, testimonianze dirette, dibattiti sul tema
- L'educazione alla cittadinanza digitale, nucleo tematico dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione per sviluppare competenze sociali
- Promozione di progetti con l'eventuale contributo di figure professionali (psicologi, educatori...) sulla gestione delle emozioni
- Istituzione di uno sportello psicologico per la scuola **primaria** e secondaria di primo grado

Prevede, verso i genitori:

- Realizzazione di training meeting sul tema
- Accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi tramite link sul sito dell'Istituto
- Assistenza psicologica tramite lo sportello attivato dalla scuola
- Coinvolgimento nelle giornate dedicate al bullismo e cyberbullismo

Prevede, verso i docenti e personale ATA:

- Formazione e sensibilizzazione
 - Accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi tramite link sul sito dell'Istituto
 - Assistenza psicologica tramite lo sportello attivato dalla scuola

L'Istituto dall'A.S. 2021-2022, aderisce alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola.

La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella sotto).

BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> • Genitori • Insegnanti • Alunni • Personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referenti bullismo • Team 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti • Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Intervenire con il supporto dei servizi preposti
Fase 3b: Interventi disciplinari	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Attività sulla tematica bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola
Fase 4: Monitoraggio e valutazione	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi preposti.

CYBERBULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Segnalazione	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	Dirigente Referente bullismo Team per l'Emergenza Insegnanti Genitori	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
Fase 3b: Interventi disciplinari	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	<ul style="list-style-type: none"> -Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo -Lettera di scuse da parte del bullo -Scuse in un incontro con la vittima -Attività sul cyberbullismo -Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola -Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola
Fase 4: Monitoraggio e Valutazione	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

RILEVAZIONE

Modelli per la gestione dei casi

In linea con le quattro fasi indicate nel protocollo, sono stati realizzati tre modelli allegati al presente regolamento e una linea guida per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo:

- Fase 1: Allegato A - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
- Fase 2: Allegato B - Seconda segnalazione. Scheda di valutazione approfondita
- Fase 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO
- Fase 4: Allegato C - Modulo di Monitoraggio

Fase 1: Prima Segnalazione

La prima segnalazione può avvenire da un docente, un genitore, un alunno o dal personale ATA, attraverso il modello dedicato (allegato A). La persona informata, il docente informato o il genitore compila il Modello di Prima Segnalazione e lo consegna al Referente per il bullismo mezzo mail o cassetta della posta dedicata in ogni Scuola.

Si propone utilizzo di un Self Report per gli studenti (questionario anonimo sulle prepotenze), da somministrare due volte nell'anno scolastico, in cui si offre una prima definizione di bullismo e si chiede quante volte lo studente si è trovato a fare o ricevere atti di bullismo in un determinato periodo di tempo.

Fase 2: Seconda Segnalazione

Dopo una seconda segnalazione, il Referente per il Bullismo convoca il Consiglio di Classe per la compilazione del modello di valutazione approfondita.

L'esito della valutazione spetterà al Team Bullismo che in accordo con il Dirigente Scolastico avvieranno le procedure per la gestione del caso a seconda della gravità.

Fase 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi.

Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

In linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri...);

- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi...);
- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe e del Team Anti-bullismo: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;

Fase 4: Monitoraggio

Il monitoraggio può avvenire attraverso osservazioni strutturate e non, in cui l'osservatore sceglie un luogo, un tempo e una modalità in cui con maggiore probabilità rileverà e valuterà un episodio di bullismo.

Il report sui casi deve essere effettuato con il Modello dedicato, mediante il quale è possibile tenere traccia degli interventi adottati e dei risultati ottenuti.

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team antibullismo e del Dirigente Scolastico.

Dove si possono trovare i moduli da compilare?

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili e identificabili.
- IL modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: **(segnalazioni@ginofelci.it)**.
- Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente e/o al Dirigente. e/o imbucato nell'apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

Responsabilità e obblighi

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.

L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto

impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p.

Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni. Sensibilizzare e informare non basta! Gli adulti, i docenti e i genitori, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Deliberato dal Collegio Docenti Unitario in data 28.06.2021

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 01.07.2021 con delibera N°111